

6. Ricerca e innovazione



Giovanni Sessa

I-IMMO

Attività di Ricerca e Innovazione

L'Azienda USL di Ferrara, in ottemperanza alla legge regionale n° 29/2004 “Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e a quanto previsto dalle Direttive Regionali per l'emanazione dell'Atto Aziendale, annovera la funzione di innovazione e ricerca fra le proprie funzioni e la integra con l'attività di formazione cui è per natura strettamente connessa.

Consapevole dell'importanza di dare attuazione alla normativa e di prevedere un impegno fattivo dell'Azienda all'interno del programma di Ricerca e Innovazione promosso dalla Regione Emilia-Romagna, l'Azienda ha promosso l'inserimento nel proprio Atto Aziendale di un ufficio specifico dedicato alla Ricerca e all'Innovazione.

Sul versante progettuale l'Azienda USL di Ferrara, nel corso del 2010, si è mossa nei seguenti ambiti:

- progetti di modernizzazione;
- progetti cofinanziati dall'Unione Europea (Progetti a chiamata diretta);
- partecipazione all'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI);
- tracciabilità dell'attività di ricerca mediante l'adesione al progetto regionale “Anagrafe della ricerca” finalizzato a registrare in modo sistematico la quantità e la tipologia dei progetti/attività di ricerca;
- attivazione del Comitato Tecnico Aziendale per l'applicazione delle valutazioni delle sperimentazioni approvate dal Comitato Etico Provinciale di Ferrara;
- attività di supporto.

Progetti di modernizzazione

Il Programma di modernizzazione del sistema dei servizi sanitari – individuato dal PSR – ha il compito di sviluppare progetti di innovazione organizzativa e gestionale sui temi del governo clinico, economico e finanziario delle Aziende sanitarie e del Sistema Sanitario Regionale, individuando come finalità fondamentali la sperimentazione, lo sviluppo delle culture aziendali e il miglioramento continuo nell'organizzazione sanitaria regionale.

Progetti Bando 2008 in essere nel 2010

1. “La continuità assistenziale: applicazione del set minimo di scale per la valutazione del paziente anziano e del percorso di presa in carico” con la partecipazione delle seguenti aziende sanitarie: AOSP di Ferrara e di Bologna, AUSL di Bologna, Forlì, Imola, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Rimini e dell'ASSR.

Obiettivi primari e secondari del progetto.

Obiettivo primario è quello di sperimentare l'utilizzo di un set minimo di scale nei setting clinici ed assistenziali della ortopedia, neurologia, malnutrizione/disfagia e oncologia in grado di valutare le condizioni clinico-assistenziali dell'anziano in relazione al percorso assistenziale.

Obiettivi secondari:

- verificare la fattibilità all'uso del set minimo di scale. I setting assistenziali che rientrano nella sperimentazione costituiscono nodi cruciali in cui verificare tale fattibilità. I nodi della rete assistenziale considerati nella sperimentazione sono riconducibili alle seguenti tipologie: a) rete intra ospedaliera (Az. Osp Universitaria di Bologna, Az. USL di Bologna, Az. USL di Forlì, Az. USL di Imola, Az. USL di Piacenza); b) rete ospedale-territorio (Az. USL - Az. Osp. Universitaria di Ferrara, Az. USL-Az.Osp. di Reggio Emilia); c) rete territoriale (Az. USL di Parma/Distretto di Fidenza; Az. UU.SS.LL di Reggio Emilia e di Rimini).
- Verificare l'efficacia organizzativa utilizzando il set minimo di scale e confrontando tra loro i diversi modelli in due percorsi: a) “*frattura del femore*”: Az. USL di Forlì, Az. Osp. Univeritaria di Ferrara, Az. USL di Ferrara, Az. Osp. Universitaria di Bologna, Az. Osp. di Reggio Emilia e Az. USL di Reggio Emilia; b) “*ictus cerebri*”: Aziende UU.SS.LL di Piacenza, di Imola e di Bologna.

- Verificare il grado predittivo del set minimo di scale per la rilevazione dei bisogni assistenziali e sociali nella popolazione anziana, sperimentandone la fattibilità in setting di prossimità al bisogno (ad es. medicina di base) nel distretto di Fidenza (Az. USL di Parma) e Az. USL di Rimini.

Attività svolte e risultati ottenuti:

1. Analisi dei contesti organizzativi per definire un piano operativo e stabilire il potenziale impatto organizzativo.
2. Interviste ai referenti locali del progetto (tempi per la rilevazione, figure professionali coinvolte, integrazione con l'attività quotidiana ecc.)
3. Formazione all'uso del set minimo di scale e dotazione di manuali per la somministrazione.
4. Somministrazione del set minimo ai pazienti selezionati in base alle specifiche cliniche indicate per ciascun setting.
5. Analisi delle ricadute organizzative e operative conseguenti all'utilizzo del set minimo di scale.
6. Seconda serie di interviste ai referenti locali: valutazione dell'impatto organizzativo e delle criticità nella somministrazione.

2. "Valutazione della rete dei servizi e dei percorsi assistenziali per pazienti con disturbi del comportamento alimentare" con la partecipazione delle seguenti aziende sanitarie: AOSP di Bologna, AUSL di Bologna, Imola, Parma.

Obiettivi primari e secondari del progetto

Obiettivi primari:

- ottenere una mappatura dei servizi rilevanti per i DCA secondo livelli di coinvolgimento psichiatrico;
- descrivere i filtri (vale a dire operatori e servizi) che condizionano il passaggio ai livelli superiori nel modello oggetto d'indagine;
- costituire un archivio di dati che consente l'analisi quali-quantitativa della rete dei servizi e dei percorsi assistenziali per pazienti con disturbi del comportamento alimentare (DCA).

Obiettivi secondari:

- individuare un modello euristico per la descrizione efficace dei percorsi assistenziali nell'area dei DCA;
- testare strumenti di screening e diagnosi che minimizzino sovrapposizioni e lacune nelle stadiazioni del percorso di salute mentale associato a DCA;
- diffondere i risultati teorici e pratici dell'indagine in un convegno a valenza almeno regionale.

Attività svolte e risultati ottenuti:

- revisione della letteratura;
- incontro con esponenti delle aree territoriali di Bologna, Imola, Parma e Ferrara e definizione della metodologia;
- costituzione di archivi "database" della ricerca:
 - ✓ archivio bibliografico della letteratura scientifica relative alla decade 2000-2010. L'archivio, in file excel, rimanda a voci di abstract o full text archiviati in cartelle in base all'anno di pubblicazione. L'archivio è composto di oltre 600 articoli indicante anno di pubblicazione; autori; titolo; istituto; indice d'importanza in relazione al progetto (da 1 a 4); numero di casi studiati (0 se rassegna teorica).
 - ✓ Archivio contatti: sono presenti una settantina di centri che si occupano di DCA, specialistici e non, incluse le strutture di riferimento delle province afferenti al progetto (Centro DCA Parma, Centro DCA Bologna, Centro DCA Ferrara) oltre a Servizi non specialistici quali Sert, Sian, Spazio Giovani che sono stati visitati. Per ogni struttura visitata è stata predisposta una "scheda struttura" in cui si valutano il numero e le figure professionali degli operatori, l'orientamento psicoterapeutico predominante, l'eventuale trattamento farmacologico, la diagnosi psicodiagnostica specifica impiegata e il livello di utenza al quale si riferisce.

- ✓ Archivio pazienti anonimo: sono reperibili informazioni anagrafiche riguardanti oltre 30 casi di cui si sono potuti rintracciare i percorsi precedenti, parametri staturponderali, trattamento psicologico e farmacologico, diagnosi e consapevolezza del clinico, episodi di self-harm, dimissione non concordata, e così via.
- ✓ Archivio sperimentale: basato sul modello di Goldberg & Huxley (G&H), sviluppato negli anni '80 è stato originariamente utilizzato per comprendere come un paziente sia riconosciuto affetto da disturbi psichici. Tale modello, che riflette non solo il sistema sanitario britannico, prevede una descrizione a più livelli rappresentanti l'utenza, dal primo livello che costituisce la prevalenza nella popolazione generale al quinto livello che riguarda l'utenza grave. I livelli intermedi sono caratterizzati dall'utenza non specialistica che si rivolge ai medici di medicina generale, ai centri specialistici e ai servizi psichiatrici, il passaggio da un livello a un altro è gestito dai filtri rappresentati dagli operatori.

Progetti di modernizzazione Bando 2009

L'Ufficio Ricerca e Innovazione aziendale ha supportato le macroarticolazioni aziendali nella elaborazione di progetti da proporre al Bando di modernizzazione 2009 e favorito l'ideazione di progetti da proporre in occasione dei bandi ministeriali di ricerca finalizzata e in occasione di bandi UE.

Sul versante progettuale della ricerca e dell'innovazione l'Azienda USL di Ferrara nel corso del 2010 ha avuto l'approvazione e il finanziamento dei seguenti progetti:

Progetti di modernizzazione 2009 come azienda capofila:

- “Gestione delle malattie croniche ad alto impatto assistenziale sul territorio secondo il “chronic care model” al fine di ridurre la disabilità, il ricorso inappropriato all'ospedalizzazione e di migliorare la qualità di vita del paziente e del caregiver”. Progetto biennale.
- Nuova Organizzazione Ambulatoriale (NOA) Sperimentare all'interno di un nuovo modello organizzativo di specialistica ambulatoriale gli strumenti del disease management e del governo clinico: accogliere, assistere, organizzare e valutare. Progetto biennale.

Progetti cofinanziati dall'Unione Europea

Sviluppare processi innovativi significa anche guardare al di là dei confini nazionali e far tesoro delle buone prassi e delle esperienze sviluppate da altri Paesi Europei.

Al fine di promuovere le politiche comunitarie e l'inserimento delle Istituzioni nel processo di unificazione, l'Unione Europea propone un vasto numero di programmi volti all'accesso a finanziamenti specifici.

L'Unione Europea promuove specifici programmi finalizzati alla ricerca, all'innovazione tecnologica e organizzativo gestionale affinché si metta in comune il vasto tesoro di esperienze sviluppate dai singoli paesi membri.

Nonostante la vasta offerta di programmi promossi dall'Unione la percentuale di Euro progetti socio-sanitari implementati da istituzioni italiane, soprattutto pubbliche è esigua in rapporto all'ammontare dei cofinanziamenti totali erogati dall'Unione Europea.

Sviluppare progettualità socio sanitarie da candidare a bando europeo è una sfida per tutte le aziende sanitarie che guardano al futuro, da un lato per gli aspetti innovativi che il confronto con realtà diverse da quella nazionale può promuovere, dall'altro per la possibilità di accedere a fonti di finanziamento diverse da quelle istituzionali.

Nell'anno 2010 il personale dell'Azienda Sanitaria di Ferrara ha proseguito nell'implementazione dei seguenti progetti promossi dall'Unione Europea:

- Director PHEA for Public Health Action for a safer Europe, Work package 6, Public Health Impact of Interpersonal Violence. A mapping exercise (IPV). L'impatto sanitario delle Violenze Interpersonali in Europa, un esercizio di mappatura.
- The Public Health Executive Agency (PHEA), delegated by the European Commission. OB.Surve: Surveillance system - Occurrence of Urinary Incontinence in Women as a consequence of inefficient or inappropriate obstetric care. Progetto candidato all'interno del Programme of community action nell'ambito della sanità pubblica, che vede l'Azienda USL di Ferrara partner associate.

- Partecipazione al bando Europeo promosso da CENTRAL EUROPE Managing Authority, per la partecipazione in qualità di partner al progetto: “SPES: Support Patients through E-services Solutions”. Supporto ai Pazienti Attraverso Servizi Telematici.

Progetto PHASE

Titolo del progetto:

PHASE: Public Health Action for a safer Europe – Work package 6 – Public Health Impact of Interpersonal Violence – A mapping exercise – (IPV) – L’impatto sanitario delle violenze interpersonali in Europa, un esercizio di mappatura.

Durata: 30 mesi dal 1° luglio 2007.

Obiettivi generali del progetto:

Contribuire allo sviluppo di adeguate strategie di prevenzione per le violenze interpersonali in Europa.

Obiettivi specifici del progetto:

Raccogliere e contribuire alla mappatura e alla disseminazione di informazioni affidabili ed esaustive sul tema delle violenze interpersonali a livello europeo.

Attività:

- raccolta e disseminazione di informazioni a rilievo sanitario in tema di violenza interpersonale in Europa;
- raccolta di informazioni circa le strategie e gli interventi di prevenzione delle violenze sviluppati dai paesi membri.

Partner Internazionali di progetto:

- EuroSafe (European Association for Injuries Prevention and Safety Promotion - Amsterdam, NL);
- ULSS 20 di Verona (Unità Locale Socio Sanitaria - Verona, IT);
- CSI (Consumer Safety Institute - Amsterdam, NL).

Attività svolte:

L’Azienda USL di Ferrara svolge in nome e per conto della partnership europea tutta una serie di attività, tra le quali:

- preparazione dei contenuti e della struttura di relazioni riassuntive delle informazioni reperite nei Centri Europei Informativi;
- preparazione e redazione di relazioni riassuntive sulla base delle informazioni reperite;
- redazione e completamento delle relazioni riassuntive sulla base dell’analisi delle informazioni analizzate dal C.N.R. di Padova;
- creazione di un network locale per la condivisione e lo scambio di informazioni sul tema;
- contribuzione alla creazione di un network nazionale ed internazionale per la condivisione e lo scambio di informazioni sul tema.

Progetto OB.SURVE

Titolo del progetto:

“OB.Surve: Surveillance system - Occurrence of Urinary Incontinence in Women as a consequence of inefficient or inappropriate obstetric care”.

“OB.Surve: Sistema di sorveglianza – Incontinenza urinaria nelle donne come conseguenza di cure ostetriche inefficienti o inappropriate”.

Durata: 34 mesi dal 1° Maggio 2008.

Obiettivi generali del progetto:

Il progetto mira a predisporre le condizioni per istituire un sistema di sorveglianza che monitorizzi eventi di incontinenza urinaria nelle donne dell'Unione Europea come conseguenza di cure ostetriche inefficienti o inappropriate, con lo scopo finale di proporre strategie appropriate, politiche e azioni per ottenere un alto livello di tutela della salute, e dunque il miglioramento della qualità della vita di specifici settori della popolazione femminile.

Obiettivi specifici:

- 1) Stima della magnitudo del problema: raccolta dati ed informazioni sulle condizioni di sofferenza legate all'incontinenza urinaria delle donne in Europa, con particolare attenzione sulle cure ostetriche.
- 2) Elaborare raccomandazioni operative per lo sviluppo di un sistema di sorveglianza: Analisi e consenso sulla struttura del sistema di sorveglianza per il monitoraggio dell'incontinenza urinaria delle donne dell'Unione Europea, con particolare attenzione sulle cure ostetriche.

Partner Internazionali di progetto:

- 1) Azienda ULSS20 Verona (project leader),
- 2) Azienda Ospedaliera Verona,
- 3) AUSL Ferrara,
- 4) Beckenboden Zentrum Muenchen – Pelvic Floor Centre – Urological Department,
- 5) Szeged University,
- 6) Ljubiana Medical Centre,
- 7) The Hope Project,
- 8) Karolinska Institutet, Stockholm, Sweden,
- 9) Azienda Ospedaliero Universitaria, Udine, Italy.

Attività svolte:

L'Azienda USL di Ferrara avrà un ruolo chiave nella divulgazione a livello europeo degli importanti risultati che emergeranno dal progetto. Nello specifico:

- disseminare i messaggi chiave del progetto ai maggiori portatori d'interesse;
- stimolare il dialogo riguardo ai temi trattati dal progetto tra i maggiori portatori d'interesse;
- disseminare i risultati emersi dall'attività di raccolta di informazioni;
- disseminare le raccomandazioni operative per la creazione di un sistema di monitoraggio di eventi di incontinenza urinaria nelle donne, come conseguenza di cure ostetriche inefficienti o inappropriate;
- stimolare il dialogo nell'opinione pubblica riguardo il tema in oggetto.

Progetto SPES

Titolo del progetto:

-“*SPES: Support Patients through E-services Solutions*”.

-“*SPES- Supporto ai Pazienti Attraverso Servizi Telematici*”

Durata: 36 mesi dal 1° Aprile 2011

Obiettivi generali del progetto:

Il progetto SPES si basa su un progetto Europeo precedente nel quale fu messo a punto un PC interattivo (piattaforma OLDES), attraverso il quale sono stati forniti Servizi alla salute efficaci ed efficienti.

Il progetto contribuirà al rafforzamento, attraverso soluzioni innovative, della coesione interna dei paesi della Regione Europa Centrale.

Il progetto permetterà l'utilizzo di uno strumento accessibile che permetterà l'invio di dati clinici, diminuendo i costi e gli sforzi connessi agli accessi dei pazienti ai Servizi Sanitari/Ospedalieri, in termini di trasferimenti, tempi morti, procedure burocratiche, supporto e tempo dei familiari.

Il progetto contribuirà alla promozione della sostenibilità delle città e delle regioni trasferendo e sviluppando a livello locale uno strumento di telemedicina capace di ridurre i confini

economici ed amministrativi degli enti coinvolti, attraverso il monitoraggio dei pazienti situati nelle città e nelle periferie tramite un sistema centralizzato.

I Servizi Sanitari Locali saranno rinforzati attraverso servizi di telemedicina, con un conseguente impatto positivo sul benessere autonomia dei cittadini, favorendo l'accesso a diagnosi e monitoraggio ai pazienti situati nelle aree rurali.

Le nuove soluzioni tecnologiche permetteranno di ridurre il traffico, migliorare l'accessibilità alle infrastrutture. Darà, inoltre, la possibilità di risparmiare tempo, costi di gestione e di trasporto per i pazienti e le loro famiglie, ed allo stesso tempo ridurrà la spesa pubblica dei Servizi sociali e sanitari.

Partner Internazionali di progetto:

Italia:

- ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile;
- AUSL Ferrara;
- Provincia di Ferrara;
- Cup 2000 SPA.

Austria:

- Fonds Soziales Wien;
- Universität Wien.

Slovenia:

- Mesto Košice;
- Technická univerzita v Košiciach.

Repubblica Ceca:

- České Vysoké Učení Technické v Praze;
- Pro DEEP o.s.

Belgio:

- CETIC- Centre of Excellence in Information and Communication Technologies.

Attività previste:

L'AUSL di Ferrara è coinvolta in diversa misura in tutti i pacchetti di attività (WP), ed in particolar modo nello "Studio Pilota". Lo studio pilota presso l'AUSL di Ferrara coinvolgerà n. 40 pazienti. N. 40 piattaforme OLDES saranno collocate presso i pazienti selezionati.

Partecipazione all'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI)

L'azienda ha partecipato con due professionisti a tutte le iniziative dell'ORI ed ha estesamente rendicontato nel Bilancio di Missione tutte le iniziative di innovazione attuate nel corso del 2010.

Anagrafe della ricerca

L'Ausl ha adottato l'anagrafe aziendale delle attività di ricerca sin dalla sua attivazione e ha partecipato a tutti gli incontri organizzati dall'ASSR su tema; dal mese di novembre è tornato operativo il software regionale, sospeso dagli inizi del 2010 e questo consentirà all'azienda di poter caricare sia gli studi clinici che i progetti di ricerca attivati nell'anno in corso.

E' stata inoltre garantita la presenza alle iniziative di coordinamento del PRIER e la partecipazione ai progetti di ricerca promossi dal PRIER stesso.

Sono state garantite le partecipazioni alle attività dei seguenti registri operanti a livello regionale, garantendo il debito informativo richiesto:

- Registro pazienti con gravi cerebrolesioni (GRACER);
- Registro protesi d'anca (RIPO) e spalla;
- Registro impianti defibrillatori e pacemaker;

- Registro sepsi in terapia intensiva con particolare riferimento al Progetto Laser “Lotta alla sepsi in Emilia-Romagna”;
- Registro Tomografia Computerizzata Multistrato Cardiaca.

E' stata inoltre garantita la partecipazione al sistema di sorveglianza delle infezioni, in particolare di sepsi, in terapia intensiva.

Nel corso del 2010 sono state potenziate le iniziative relazionali con i finanziatori esterni (sponsor) al fine di individuare possibili ambiti di collaborazione.

Comitato etico provinciale

L'Azienda USL di Ferrara, insieme all'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Anna e all'Università degli Studi di Ferrara, ha costituito il primo Comitato Etico Provinciale.

Al Comitato spetta sia la valutazione, dal punto di vista etico, degli studi clinici sperimentali svolti all'interno delle strutture sanitarie sia la tutela, secondo la normativa vigente, di diritti, sicurezza ed benessere dei soggetti partecipanti allo studio.

Per questo motivo il Comitato valuta la documentazione presentata da chi propone la sperimentazione clinica - case farmaceutiche e strutture sanitarie - e, al termine della verifica, può approvare o sospendere la sperimentazione proposta oppure richiedere di apportare modifiche al protocollo di studio. In ogni caso i protocolli di studio vengono approvati solo se i benefici attesi giustificano i rischi prevedibili.

Il Comitato Etico della Provincia di Ferrara è indipendente rispetto alle istituzioni cui afferisce, in quanto: non ci sono vincoli di subordinazione gerarchica all'interno del Comitato Etico; al suo interno sono presenti anche membri non dipendenti dalle strutture di riferimento; non ci sono conflitti di interesse dei membri rispetto alla sperimentazione clinica proposta; non ci sono cointeressi economici tra i membri del Comitato e le Aziende farmaceutiche che promuovono le sperimentazioni.

Comitato tecnico aziendale

Ai fini dell'applicazione delle sperimentazioni approvate dal Comitato Etico Provinciale Interaziendale relative all'Azienda USL, è istituito il Comitato Tecnico Aziendale. Il Comitato è composto da tre Dirigenti Medici dipendenti dell'Azienda, di cui due membri ed un Coordinatore, individuati dalla Direzione Generale. Il Comitato Tecnico Aziendale ha il compito di rendere attuative, le sperimentazioni di competenza della AUSL di Ferrara, di volta in volta approvate dal Comitato Etico Provinciale, con particolare riguardo:

- al riconoscimento di idoneità strutturale e professionale delle Unità Operative/Sezioni candidate allo sviluppo di programmi sperimentali;
- alla verifica della copertura assicurativa;
- all'accertamento degli oneri economici richiesti per la sperimentazione, con individuazione delle spese sostenute/sostenute dai singoli Enti istitutivi;

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un Regolamento interno approvato dalla Direzione Generale.

Attività di supporto

Nel corso del 2010 è proseguito lo sviluppo delle seguenti azioni attivate negli anni precedenti:

- consolidamento del progetto di realizzazione della biblioteca multimediale interaziendale mediante la condivisione di pagine web con accesso alle principali banche dati biomediche nonché a oltre 3.000 riviste scientifiche on-line mediante l'adesione al GOT. Grazie a questo oggi è possibile per i professionisti delle aziende sanitarie ferraresi accedere al full-text di circa 3.000 pubblicazioni digitali tra quelle di maggior rilevanza sia in ambito nazionale che internazionale;
- realizzazione di eventi formativi per lo sviluppo delle competenze per il corretto utilizzo dell'informazione scientifica;

- partecipazione con un professionista al “Master di II livello in ricerca organizzativa nelle aziende sanitarie” organizzato dall’AOSP di Ferrara nell’ambito dei programmi di ricerca Regione-Università – area3 “Formazione alla Ricerca”.

L’Azienda Usl di Ferrara ha inoltre garantito la propria partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro regionali:

- gruppo per la costruzione di un Osservatorio Regionale per l’Innovazione (ORI) finalizzato ad armonizzare i percorsi di adozione di alte tecnologie anche attraverso la valutazione delle possibili implicazioni a livello di sistema;
- gruppo per la costituzione di un’anagrafe regionale della Ricerca.